

Liberi di scegliere per costruire il nuovo

Siamo ormai entrati nel clima elettorale vero e proprio; fra qualche giorno andremo a votare e anche a Polistena per la prima volta i cattolici non avranno il "loro" partito.

Tutto ciò ha prodotto in qualche laico cristiano non poco disagio; la tentazione è quella di chiudersi nella "cittadella assediata", o di chiamarsi fuori dalla mischia per non scegliere.

Noi riteniamo, invece, che la pluralità degli orientamenti politici del mondo cattolico italiano sia una grande opportunità che responsabilizza ogni laico cristiano e gli consente di essere nuovamente protagonista delle scelte richieste dalla situazione attuale.

cattolici, e così sgombrare l'animo non tanto dal comodo rifugio nella protesta, espressa in svariate forme, quanto dal pessimismo rassegnato ovvero inducente a ricerca di forti garanzie.

Questo è un tempo opportuno anche a Polistena per costruire, da cristiani e con tanti cittadini solleciti del bene comune, una comunità più libera, più giusta, più umana.

E allora se un cattolico impegnato "osa" candidarsi nell'imminente consultazione elettorale alla guida della città, tale scelta va vista in quest'ottica e come tentativo di un laico credente di servire la città contribuendo alla costruzione di una società civile a misura delle attese e delle speranze della

ma tra politica e bene comune.

Non possiamo fare finta di non capire queste cose e di rispondere con il disinteresse o addirittura rifugiandoci ancora in vecchi modi di fare politica.

Non si tratta, ripeto, di criminalizzare persona alcuna; bisogna rispettare tutti, anche concorrenti ed avversari, perchè non sono loro il problema che ci sta dinanzi; il problema vero risiede invece nella capacità di dare un'anima alla politica, la quale per noi cristiani è impegno di carità e anche di speranza, realizzazione del bene comune, processo di liberazione dai condizionamenti e dai bisogni, anticipazione e preparazione della Gerusalemme celeste.

Su questo sfondo si impongono alla comunità cristiana polistenese scelte profetiche ed esemplari, a sostegno delle quali devono essere chiamate a raccolta tutte le risorse spirituali e morali di cui essa dispone.

Sarebbe un vero peccato lasciare il tutto all'"eroismo" di pochi.

Riprendiamoci, invece, tutti il coraggio e la libertà di costruire il nuovo.



In certo senso nelle precedenti consultazioni elettorali lo spazio lasciato alla maturità laicale era più ristretto: la prevalenza degli aspetti ideologici nel confronto tra i partiti induceva a risalire al sistema irrinunciabile dei principi ed a respingere con intransigenza ogni possibile compromesso con quelli di altra estrazione.

Oggi, tanto il sistema elettorale quanto la nuova sensibilità sociale e civile, richiamano l'attenzione sul terreno concreto e verificabile dei programmi e delle persone, lasciando al singolo e ad ogni credente, libero dal criterio preconstituito delle appartenenze, di correlare gli ideali in cui crede con i percorsi politici che egli ritiene con quelli compatibili.

Non vi è dunque posto nè per il disagio di fronte ad una sfida tanto aperta nè per un persistente spirito di ribellione nei confronti di una condotta già prescritta: credo si debba invece valutare positivamente questa novità per tutti ma soprattutto per i

gente comune e soprattutto di coloro che sono meno tutelati e meno garantiti.

E la comunità cristiana non può non sentirsi solidale con questa scelta, animata da una visione cristiana della politica, senza con questo discriminare scelte di altri, i quali in ogni caso hanno la responsabilità di testimoniare la coerenza dei valori evangelici nella prassi politica.

Finora i rappresentanti della scena politica anche polistenese hanno acquisito meriti soprattutto nelle strutture di partito: abilissimi nel curare l'elettorato e solerti ingegneri del voto.

Il tempo nuovo ha ormai scardinato il primato della partitocrazia per restituire il primato della politica.

I partiti "tradizionali" sono finiti. Devono fondersi con i movimenti di liberazione e diventare strutture di servizio per la comunità.

Non più un rapporto tra politica ed economia,

INCONTRI DI CATECHESI

Prima comunione

1'-2' elementare: Lunedì ore 15.15
3' elementare: Martedì ore 15.15
4' elementare: mercoledì-venerdì ore 15.15

Cresima

5' elementare: Lunedì ore 15.15
1' media: Giovedì ore 15.15
2'-3' media: Sabato ore 15.15
Scuole superiori: Sabato ore 15.30

VITA ASSOCIATIVA

Azione cattolica

ACR 9-11: Giovedì ore 15.15
ACR 12-14: Sabato ore 15.15
giovannissimi: Giovedì ore 18.30
giovani: Venerdì ore 18.30

Agesci

branco: Sabato ore 15.00
reparto: Sabato ore 15.00
clan-noviziato: Venerdì ore 18.30

Focolarini

gruppo famiglie nuove: incontri periodici programmati nelle famiglie
(gli interessati si rivolgano a Gianni Giovinazzo)

Gruppo Famiglie

Incontri periodici programmati in Parrocchia
(gli interessati si rivolgano a Rocco Mercuri)

Cammino neocatecumenale

Mercoledì e Sabato ore 20.00

SPECIALE ELEZIONI

LA PAROLA AI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO

In vista delle elezioni comunali, il nostro giornale ha ritenuto opportuno formulare ai tre candidati alla carica di Sindaco le seguenti domande:

1. Il nuovo sistema elettorale aumenta i poteri e la figura del primo cittadino, il quale "decide" lui in prima persona quale sarà la "squadra" che lo affiancherà. Ritiene che sia importante che assieme al programma sia presentata ai cittadini la giunta o parte di essa (ad es. il vicesindaco)?
2. Quali saranno le cose più importanti che intende affrontare nei primi 100 giorni se dovesse essere eletto?
3. Si parla tanto di città della Piana e di conurbazione; quale la sua idea in merito?

La risposta dell' On. Valensise, candidato alla carica di Sindaco per la lista "Uniti per Polistena"

1. L'elezione diretta del sindaco comporta, a mio avviso, la necessità che il candidato a Sindaco, prima di indicare la sua "squadra", attenda che gli elettori e le elettrici si esprimano: segnalare componenti della Giunta senza attendere le elezioni non sembra riguardoso per l'elettorato che, attraverso i voti di preferenza, formula evidenti scelte.

D'altra parte è innegabile che, se il candidato sindaco segnala come suoi futuri collaboratori candidati della lista, si crea una situazione di disparità per le persone della lista non indicate: tale inconveniente sarebbe ancora più grave nel caso di indicazione, addirittura, del vicesindaco.



2. I primi "cento giorni" di ogni impegno politico-amministrativo devono, secondo me, essere dedicati alla serie di "atti dovuti", inderogabili per l'avvio del governo del Comune: dalla considerazione delle risorse umane costituite dal personale, con la eventuale, tempestiva valorizzazione di capacità e di competenze, alla ricognizione dei conti comunali e degli oneri per i cittadini in termini di imposte, tasse e tariffe dei servizi. In parallelo, nello stesso periodo, vanno verificate le deficienze in tutto ciò che i cittadini e le famiglie si attendono dal funzionamento del Comune in tutti i settori di sua competenza, dai servizi idrici, a quelli scolastici, dalla condizione della viabilità comunale, alla raccolta dei rifiuti: si tratta di verifiche preliminari per avviare soluzioni tempestive e possibili.

3. Per "conurbazione" dovrebbe intendersi il più stretto coordinamento, o addirittura, la fusione delle risorse d'ogni tipo, con la finalità di migliorare respiro e quindi qualità dei servizi, riducendone i costi: tale prospettiva riguarda i Comuni con territori contigui, come sono i Comuni della Piana. Quando si parla di "conurbazione" si esprime un obiettivo meritevole di ogni necessaria considerazione. Ma anche ciò che oggettivamente è necessario può diventare di difficile realizzazione per ostacoli, rispettabili, quanto delicati, costituiti da tradizioni, abitudini, specificità e diversità nei tessuti sociali ed altro.

Pertanto, a mio avviso, ogni iniziativa di conurbazione va condotta con la indispensabile gradualità per realizzare misure di razionalizzazione della vita e delle attività dei Comuni che siano assimilabili dal convinto consenso dei cittadini.

La risposta del Prof. Luigi Marafioti, candidato alla carica di Sindaco per la lista "Insieme per Polistena"

1. La presentazione anticipata della Giunta è una condizione ottimale perché l'elettore possa scegliere democraticamente valutando, insieme al programma, anche la "squadra" che lo porterà avanti. Tuttavia non sempre è possibile e opportuno indicarla in anticipo, poiché bisogna valutare attentamente quali disponibilità e competenze saranno presenti tra i consiglieri eletti e quali potranno essere offerti da eventuali membri esterni.

D'altra parte, stabilire l'organizzazione in anticipo può essere anche un espediente protagonista o un meccanismo autoritario, mentre eludere completamente il problema può risultare un difetto di democrazia in quanto non offre ai cittadini importanti elementi di valutazione.

Pertanto noi abbiamo scelto una strada intermedia, individuando i criteri e l'impostazione della giunta, che comincia a prendere corpo con la designazione del vicesindaco, nella persona della Dott.ssa Ierace, come segnale chiaro per la formazione di una giunta con caratteri di novità, rappresentatività e competenza; un altro segnale importante è l'ipotesi di utilizzare due assessori esterni in coerenza con alcuni principi ispiratori del nostro progetto politico: rinnovamento, efficienza, distinzione tra "politica" e "amministrazione".

Va chiarito che l'eventuale ricorso agli "esterni" non deve costituire mortificazione o emarginazione degli eletti (che comunque parteciperanno ai

2. Cento giorni sono pochi per pretendere dei risultati concreti, ma sono sufficienti per partire col piede giusto creando le premesse per avviare a soluzione i problemi.

Ritengo che gli impegni immediati si possono distinguere sul piano politico e sul piano amministrativo. Mi sembra importante anzitutto muoversi per creare un clima di dialogo e di partecipazione a tutti i livelli: col personale per migliorare i servizi e per dare a ciascuno il suo ruolo, con le forze politiche e sociali per invitarle al dibattito ed alle proposte, con le organizzazioni di categorie per recepire i problemi e calibrare le proposte.

Su questa stessa linea vanno riattivati i rapporti esterni con le Istituzioni sovracomunali e con gli altri Enti locali, al fine di partecipare al dibattito sullo sviluppo del territorio ed avviare processi di aggregazione e collaborazione, da singoli "accordi di programma" ai consorzi intercomunali, alla conurbazione.

Contestualmente si attiveranno gli assessorati competenti per tutti gli interventi "ordinari" ma necessari: scuola, pulizia, circolazione, manutenzione strade, servizi per i giovani con particolare riguardo all'orientamento al lavoro e al tempo libero.



3. Sono due cose affini ma distinte. La "Città della Piana" è un'espressione, un dato di fatto (nel senso che la Piana di Gioia Tauro costituisce un territorio omogeneo con molteplici relazioni culturali, sociali e d'economiche) che può diventare un fatto istituzionale, con organismi di collaborazione organica adatti a promuovere e coordinare lo sviluppo del comprensorio: lo strumento tecnico-politico di questo progetto di sviluppo può essere il "Consorzio dei comuni della Piana", di cui si ricomincia a parlare dopo il fallimento (o l'accantonamento) della stessa idea sorta fin dagli anni in cui partiva la costruzione del porto di Gioia Tauro.

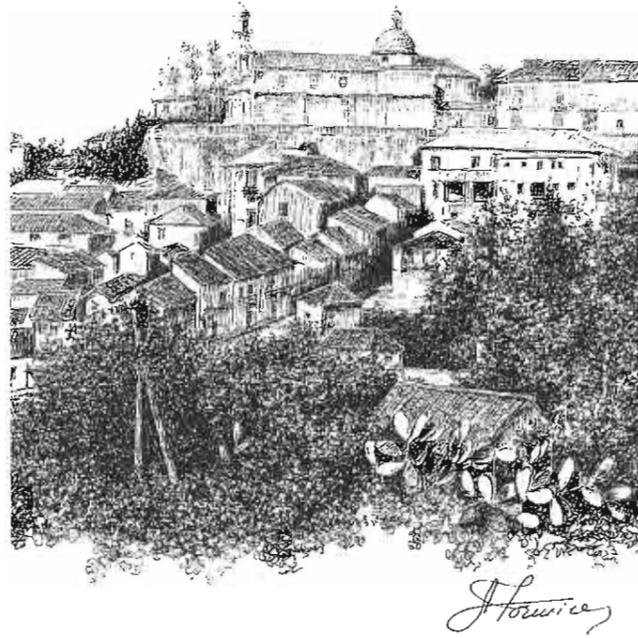
La conurbazione è l'associazione in una sola comunità cittadina di più realtà comunali: un esempio di questo tipo di è stato realizzato a Lamezia Terme con la fusione di Nicastro, Sambiase e S.Eufemia; mentre una iniziativa simile si sta avviando con la "Città del Mediterraneo", tra Gioia Tauro, Rosarno e S. Ferdinando.

Noi proponiamo di costituire una "Città integrata" insieme a Cinquefrondi, Melicucco e S.Giorgio Morgeto, con i quali esiste un complesso intreccio umano, commerciale e sociale: attraverso la conurbazione si possono risolvere molti problemi comuni e, soprattutto, si può "crescere insieme" unificando le risorse ed operando con una visione organica dei problemi, con notevole risparmio in ogni campo e con enormi vantaggi per lo sviluppo socio-economico di tutti.

Non bisogna trascurare la possibilità di svolgere un ruolo di primo piano in tutto il territorio, anche al-

processi decisionali) ma un arricchimento degli apporti di tutti, con la possibilità di integrare tutte le risorse umane e le competenze disponibili ad amministrare meglio.

Qualche presenza "esterna" inoltre assume un grande valore come raccordo tra "società politica" e "società civile", valorizzando figure che non sono diretta espressione degli apparati partitici o, se provenienti dai partiti, assumono l'incarico per la propri "idoneità" a rendere un servizio. Con queste premesse la nostra squadra è pronta, se non nelle persone singole, nelle sue caratteristiche e nelle sue funzioni istituzionali come gruppo di lavoro per il governo della città, in piena armonia tra sindaco-consiglio comunale-cittadinanza.



l'interno del "consorzio della Piana" ponendosi come una nuova realtà urbana in posizione strategica sulla fascia trasversale Ionio-Tirreno, che costituisce ormai un comprensorio sub-provinciale a cui la superstrada Rosarno - Gioiosa offre nuove possibilità di crescita e integrazione.

Bisogna tener presente, però che la conurbazione può essere un obiettivo a medio-lungo termine, che deve maturare attraverso un processo graduale da realizzare d'intesa con gli altri partners; perciò è importante partire dal confronto politico-culturale e da forme di collaborazione intermedie, come accordi di programma e di consorzi per risolvere problemi specifici: come si è fatto per la formazione dell'equipe socio-psico-pedagogica, si possono costituire consorzi intercomunali per organizzare e gestire meglio alcuni servizi (gas, raccolta rifiuti, impianti sportivi, ecc. ...)

La risposta dell'On. Tripodi, candidato alla carica di Sindaco per la lista di "Rifondazione Comunista" non c'è.

Nonostante diverse sollecitazioni la risposta dell'On. Tripodi non ci è pervenuta.

Ci auguriamo che la causa della mancata risposta sia da addebitarsi alla poca presenza a Polistena del Sen. Tripodi, continuamente impegnato a Roma. Se invece è stata una scelta voluta, con rammarico ne prendiamo atto, augurandoci che la democrazia ed il confronto o prima o poi trovino accoglienza anche in casa di Rifondazione Comunista.

Suor Luisa ci scrive dall'Africa

Caro don Pino e carissimi tutti,
dopo due mesi dal mio arrivo in Camerun, vi mando mie notizie.

Ho messo piede in questa terra d'Africa con tanta commozione e trepidazione. Questi sentimenti mi sono noti, un pò conoscendo la storia un pò vedendo la realtà. La gente è molto accogliente, ospitale, come voi, ma tanto tanto povera. Sì, la povertà è il primo aspetto che balza davanti agli occhi e ti stringe il cuore. Viene subito la voglia di donare tutto quello che si ha, soprattutto ai bambini, la maggior parte dei quali fa un pasto al giorno a base di miglio che intingono in un sugo fatto di erbe. Ma se da una parte ti colpisce questa miseria dall'altra cogli anche che la gente è contenta, meno preoccupata di noi occidentali che possiamo permetterci tre pasti al giorno e buttare via gli avanzi...

In questa realtà cosa si può fare, cosa facciamo noi suore ?

Brevemente vi dico che la Missione è abbastanza grande, circa 73.000 abitanti. Il centro più grosso è Mendif, ma diversi sono anche i villaggi sparsi in un raggio di 30 - 40 km.

All'arrivo di noi suore, tre anni fa i battezzati erano solo 9. Molti sono invece i musulmani, qualche protestante e altri di religione tradizionale.

Si è subito iniziato il cammino per il battesimo che dura cinque anni. Solo tre settimane fa è stato celebrato il primo matrimonio cristiano. E' molto diffusa la poligamia, anche se da parte dei giovani oggi viene rifiutata. E questo a causa della sofferenza che ricade sui figli.

Oltre all'evangelizzazione, ci occupiamo di sensibilizzare, formare le persone, soprattutto le donne alla prevenzione delle malattie, molte delle quali sono legate alla povertà, ma anche alla ignoranza. Altro campo di lavoro è quello della scuola. Cioè come Missione cerchiamo di convincere i genitori dell'importanza di mandare a scuola i propri figli. A chi proprio non può economicamente si dà un contributo, ma una parte la devono mettere loro, altrimenti non s'impegnano. Sono convinti che per fare il pecorino o coltivare la terra non serve studiare. Invece, noi crediamo che solo aprendo la mente alla conoscenza in generale si potrà più facilmente uscire dalla miseria. Questo in breve quanto vi posso dire con questo mezzo. Ma molte cose, quelle che colpiscono di più sono indescrivibili, perciò è bene conservarle nel cuore e farne motivo di riflessione e di preghiera.

Anche da questo luogo lontano ricordo tutti con tanto bene. Conto, più di sempre, anche sulla vostra preghiera e affetto. A tutti, buon avvio di anno socio-pastorale, sempre e solo per la crescita del Regno di Dio che è il vero bene per ogni uomo.

Cari saluti

Sr.Luisa Durigon



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
IL SAMARITANO
POLISTENA



**CENTRO DI ASCOLTO
PER TOSSICODIPENDENTI
E PER LE RISPETTIVE FAMIGLIE**

POLISTENA
Via Matrice, 52

Il Centro é aperto ogni
MERCOLEDI POMERIGGIO
Ore 16.30 - 19.00



Si può prendere appuntamento telefonicamente
telefonando al N. (0966) 932139
ogni martedì dalle 16.30 alle 18.00

INAUGURATO IN PARROCCHIA L'ANNO CATECHISTICO

Domenica 22 ottobre la nostra Comunità Parrocchiale ha vissuto un momento abbastanza intenso e significativo del suo cammino di evangelizzazione.

Alle 9,30 i bambini del catechismo ed i loro genitori, rappresentanti dei gruppi parrocchiali, i catechisti, gli educatori e gli animatori dei vari gruppi si sono dati appuntamento in Chiesa per iniziare ufficialmente l'anno catechistico.

La solenne celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal nostro Vescovo il quale ha avuto parole di incoraggiamento per i ragazzi ed i catechisti ed ha invitato i genitori a diventare sempre più e sempre meglio protagonisti del cammino di fede dei loro figli.

Commovente il momento del conferimento del mandato ai catechisti. Ogni catechista si è avvicinato al Vescovo il quale gli ha consegnato una candela accesa ed un pizzico di sale sulla mano dicendo: "Sii sale della terra e luce del mondo."

Il Vescovo ha poi dato il mandato a tutti i catechisti nel loro insieme dicendo: "Siete stati chiamati ad essere sale della terra e luce del mondo: andate, portate la luce di Cristo e la speranza del Vangelo!"

Ha fatto quindi seguito l'impegno ufficiale dei catechisti:

"Mandati da Cristo e dalla Chiesa, con la grazia dello Spirito Santo, ci impegnamo ad annunciare il Vangelo, nella catechesi e nella vita, ai fratelli della nostra comunità perchè insieme diventiamo sale della terra e luce del mondo".

Il prossimo 3 dicembre sarà proclamato Santo

Eugenio de Mazenod

Fondatore dei Missionari Oblati
di Maria Immacolata



Il prossimo 3 dicembre la Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata vivrà un evento eccezionale: la canonizzazione del fondatore, Eugenio de Mazenod.

Eugenio nasce ad Aix-en-Provence (Francia) nel 1782. Dio lo prepara alla sua missione attraverso una serie di prove. Di famiglia nobile, a causa della rivoluzione francese deve emigrare in Italia perdendo beni e privilegi. Sperimenta la durezza e il valore della sofferenza dei poveri, degli emarginati,

I NOSTRI GIOVANI IN PREGHIERA PER LE MISSIONI



Un nutrito gruppo di giovani ha partecipato nella nostra Chiesa Parrocchiale Venerdì 20 ottobre alla tradizionale Veglia Missionaria dei giovani, in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale.

Nella preghiera i giovani si sono fatti carico dei tanti problemi dell'umanità: delle sue attese, del suo bisogno di vita autentica, delle sue speranze, come anche delle grandi angosce; attraverso la preghiera hanno voluto esprimere la loro speranza che non inganna e la loro fiducia nel Signore, l'unico capace di fare nuova ogni cosa.

La Veglia interamente animata dai giovani, è stata guidata da P. Carlo Mattei, OMI e presieduta da P. Nicola Porretta, OMI.

degli esiliati.

Ritornato in Francia nel 1802, di fronte alle popolazioni delle campagne religiosamente abbandonate matura la vocazione al sacerdozio: "Ciò che il Signore vuole da me è che mi consacri al suo servizio per rianimare la fede che si spegne tra i poveri".

Nel 1816 dà vita ad una comunità di missionari, approvata dalla Santa Sede nel 1826 con il nome di Missionari Oblati di Maria Immacolata.

"Mi ha mandato ad evangelizzare i poveri" è il suo motto. Primo scopo della Congregazione è quello di annunciare il Vangelo ai più poveri in Francia, privilegiando il metodo delle Missioni popolari.

Eletto Vescovo di Marsiglia, continua a restare alla guida dell'Istituto e lo apre alle Missioni ad gentes.

Nel 1841 invia i primi missionari nel Nord Canada, tra gli amerindi e gli eschimesi, nel 1845 nello Sri Lanka, nel 1852 in Sud Africa.

Mons. Eugenio de Mazenod muore a Marsiglia nel 1861, lasciando come testamento ai suoi missionari: "Tra voi la carità, la carità, la carità, e fuori lo zelo per la salvezza degli uomini".

Questo spirito missionario è la grande eredità che ricevono i Missionari Oblati di Maria Immacolata.

LA SOCIETA' MUTUO SOCCORSO RICORDA MONS. LUZZI

La Società Mutuo Soccorso ha voluto solennizzare l'inizio delle attività dell'anno sociale 1995/96

con una iniziativa che avrà seguito ogni anno: l'istituzione di un attestato di benemerita a persone che vivono la loro attività lavorativa, culturale, artistica e sociale soprattutto nell'ottica della solidarietà.

Ed il primo attestato è andato, alla memoria, a Mons. Francesco Luzzi Arciprete emerito di Polistena morto in un incidente stradale il 27 gennaio scorso.

Domenica 29 ottobre si è svolta in Duomo, alla presenza di tutti i soci, una solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Arciprete; subito dopo Don Filippo Ramondini, Cancelliere della Curia vescovile di Mileto, ha svolto la commemorazione ufficiale di Mons. Luzzi studioso, Parroco e uomo impegnato nel campo della sociale.

Ci si è recati, quindi, all'Ospizio San Francesco, fondato, appunto, da Mons. Luzzi insieme al Canonico Pascale, anche lui di venerata memoria, e qui sul muro esterno è stata scoperta la seguente lapide che ricorda ai posteri l'azione di Mons. Luzzi:

D.O.M

Mons. Vincenzo Francesco Luzzi arciprete
(1957-1971)

Sacerdote che ha celebrato i divini Misteri
Pastore che si è prodigato per la Comunità locale
e per le anziane emarginate
Realizzatore dinamico di opere
e appassionato ricercatore di memorie storiche:
così Polistena lo ricorda
e ne tramanda la memoria alle future generazioni

Ad opera della Società Mutuo Soccorso "Fede e Lavoro"
Polistena 29 ottobre 1995

CATECHESI NEOCATECUMENALE

Il 16 ottobre sono riprese in Parrocchia le catechesi del Cammino neocatecumenale.

Come si ricorderà lo scorso anno a conclusione della missione popolare tenuta dalle Comunità del Cammino Neocatecumenale, è sorta nella nostra Parrocchia una piccola Comunità che sta svolgendo regolarmente il cammino. Adesso è ripreso, come dicevamo, l'annuncio di un nuovo ciclo di catechesi che vengono tenute in Chiesa ogni Lunedì e ogni Giovedì alle ore 20,00. Si tratta di una ulteriore proposta per quelle persone, soprattutto lontane dalla Chiesa, che vogliono riappropriarsi del loro essere Cristiani e che intendono dare un significato pieno alla loro vita, seguendo la spiritualità e la metodologia proprie del cammino neocatecumenale.



Kiko Argüello,
fondatore del Cammino